Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale

L'Avvisatore marittimo

COPIA OMAGGIO

15 ottobre 2026 — Anno XVI - n. 18 - € 2,50

Quindicinale indipendente di informazioni marittime e turistiche, economia mercantile, politiche dei trasporti e dell'ambiente, attività marinare e pesca

GRIMALDI GROUP

Caronte & Tourist spa — Portitalia Goods Handling — Naviservice Pietro Barbaro Group — Liberty lines — C.E. DI FO. P. Centro Studi C.E.DI FO.P.

SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

A Genova, la Salis fuori dal palco delle istituzioni

La scena del Salone Nautico di Genova, in occasione del taglio del nastro nel corso dell'inaugurazione della manifestazione internazionale, non è stato soltanto un incidente di cerimoniale ma un gesto che solleva una domanda inevitabile: chi ha deciso di escludere la sindaca della città ospitante, Silvia Salis?

È stata una richiesta della stessa presidente del Consiglio o un'iniziativa in zona Cesarini degli organizzatori, timorosi di compiere uno sgarbo verso Giorgia Meloni?

La risposta non è irrilevante, perché definisce la natura politica dell'episodio: per la prima volta nella storia della kermesse internazionale, il sindaco del capoluogo ligure non ha preso parte all'inaugurazione.

La presenza di Silvia Salis, infatti, era prevista, inserita nel cerimoniale, annunciata dagli stessi organizzatori. E invece, all'arrivo di Meloni, il protocollo d'un tratto è stato rivoltato: sul palco salgono la presidente del Consiglio, il governatore Bucci e il presidente di Confindustria Nautica, Piero Formenti. La sindaca resta fuori.

Se la scelta fosse stata imposta da Palazzo Chigi, sarebbe un segnale di arroganza istituzionale: l'idea che la presenza di un'amministratrice non allineata sia un fastidio da evitare. Se invece fosse stata una decisione degli organizzatori, sarebbe comunque grave: significherebbe, infatti, che si è ritenuto opportuno "proteggere" la presidente del Consiglio da una figura istituzionale della città che la ospita. In entrambi i casi, il risultato è lo stesso: un evento pubblico piegato a una logica di appartenenza politica.

Silvia Salis ha reagito con una misura che mette in ombra la goffaggine del gesto.

La prima cittadina della città della Lanterna, ha ricordato: *«noi siamo in prestito alle istituzioni, le istituzioni non sono nostre»,* ribadendo un principio elementare: chi ricopre un incarico rappresenta una comunità, non se stesso.

Nel momento dello sgarbo, la sindaca ha mostrato più senso delle istituzioni di chi ha deciso di tenerla lontana.

Il paradosso è che, nel tentativo di toglierle attenzione, la si è amplificata. E soprattutto si è mostrata un'idea proprietaria delle istituzioni che non dovrebbe appartenere a nessuno.

Alla fine, la lezione di stile l'ha data chi è rimasta a bordo palco mantre la figuraccia ricade su chi ha pensato di trasformare un taglio del nastro in un atto di esclusione.

* * *

Il Ddl di riordino della Legge 84/94 introduce una nuova interpretazione delle destinazioni d'uso portuali

Riforma dei porti, svolta sui Piani regolatori

Assiterminal chiede che le modifiche siano valutate alla luce dei mercati di riferimento e della certezza del diritto

Tra le novità contenute nella riforma portuale, promossa dal viceministro Edoardo Rixi, ce n'è una che, pur avendo ricevuto finora un'attenzione limitata nel dibattito pubblico, è destinata ad avere effetti significativi sull'operatività degli scali italiani: la revisione della disciplina dei Piani regolatori portuali (Prp). Dalle attività della Commissione Trasporti della Camera e dagli emendamenti presentati dalla maggioranza emerge infatti la volontà di introdurre un sistema più flessibile nella gestione delle destinazioni funzionali delle aree portuali.

Segue a pagina 3


Ph. Yoav Aziz

Per i collegamenti con le isole minori

Continuità territoriale, al via in Sicilia il percorso verso la gara unica

Prende forma il percorso che dovrebbe condurre alla futura gara unica per l'affidamento dei servizi di collegamento marittimo tra la Sicilia e le sue isole minori.

La Regione Siciliana ha infatti avviato ufficialmente la consultazione preliminare del mercato prevista dalla normativa dell'Autorità di regolazione dei trasporti, aprendo il confronto con gli operatori del settore.

a pagina 4



Sollevati problemi dall'Unione nazionale delle imprese di settore

RINNOVO CONTRATTO DEI PORTUALI

Uniport rompe il fronte imprenditoriale

Gruppo Grimaldi

Emanuele Grimaldi prossimo presidente della maltese MISA

a pagina 2

Solo poche ore prima, all'assemblea nazionale di Uniport, Pasquale Legora De Feo aveva adottato toni concilianti sui grandi temi della portualità. Poi, l'intervista rilasciata il giorno successivo a una web tv ha cambiato completamente il quadro, aprendo una frattu- ra nel fronte imprenditoriale proprio alla vigilia dell'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto dei portuali.

a pagina 3

Nel capoluogo siciliano, presenze in crescita del 21%

Turismo, Palermo corre più della media

Palermo ed Enna rafforzano la loro attrattività turistica: presenze in aumento negli ultimi sette anni.

Lo studio Dataview del Centro Studi Tagliacarne, elaborato su dati Unioncamere-Istat, fotografa l'evoluzione del turismo nei due territori. Palermo si conferma uno dei principali poli turistici della Sicilia, mentre Enna consolida il recupero rispetto al periodo pre-pandemico con una crescita costante delle presenze.

a pagina 4

L'Avvisatore

PER SCARICARE IL PDF DEL GIORNALE

CLICCA SU WWW.AVVISATORE.COM

Tra crescita e riqualificazione, il progetto prende forma

Rilancio del porto di Termini Imerese

Il porto di Termini Imerese è al centro di un processo di rinnovamento che punta a rafforzarne il ruolo strategico e a valorizzarne il rapporto con il contesto urbano.

Grazie agli interventi promossi dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, con la presidente Annalisa Tardino *(nella foto)* al timone, lo scalo sta attraversando una fase di significativa evoluzione.

a pagina 7



Naviservice
Pietro Barbaro Group

Naviservice s.r.l.
Shipping Agency & Forwarding

Tel. +39 091.320057
www.naviservice.com
E-mail: info@naviservice.com

Palermo, Milazzo, Catania, Augusta, Siracusa, Pozzallo, Porto Empedocle

Portitalia Goods Handling

Porto di Palermo
via Francesco Crispi
Banchina Puntone
Tel. 091361060/61
Fax 091361581
e-mail: info@portitalia.eu
Sito internet: www.portitalia.eu
Porti di Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle

Servizi
Imbarco, sbarco, movimentazione containers, semirimorchi, mezzi pesanti, autovetture, merci varie; facchinaggio e assistenza passeggeri; rizzaggio, derizzaggio e taccaggio mezzi pesanti, autovetture e containers



MAGAZZINI GENERALI SCARL
IMPRESA PORTUALE
M.A.GE.CO
CARICATORE TIRRENIA
GESTIONE DEPOSITO FRANCO
DEPOSITO I.V.A.
PALERMO - VIA FILIPPO PATTI, 25
TEL 091 587893 - FAX 091 589098
info@magazzinigeneralipalermo.com
www.magazzinigeneralipalermo.com

Il membro fondatore pronto a mettersi al timone della Malta International Shipowners Association

Emanuele Grimaldi prossimo presidente MISA. E la flotta maltese si avvicina a 100 milioni di ton. di stazza

LA VALLETTA (MALTA) - La Malta International Shipowners Association (MISA) ha annunciato che Emanuele Grimaldi *(nella foto)* assumerà la carica di Presidente a seguito dell'Assemblea generale annuale, tenutasilo scorso 9 ottobre presso la Camera di Commercio di Malta a La Valletta.
Emanuele Grimaldi, membro fondatore di MISA e forte di una vasta esperienza alla guida di altre organizzazioni del settore marittimo, succede a Marily Frangista, alla guida dell'Associazione dall'aprile 2022 che ora ricoprirà il ruolo di Vicepresidente mentre John Coustas continuerà a svolgere le funzioni di Segretario e Tesoriere.
Il passaggio di consegne avviene in una fase in cui il registro navale maltese ha raggiunto i 94 milioni di tonnellate di stazza lorda, consolidando la propria posizione di primo registro navale in Europa e avvicinandosi alla soglia dei 100 milioni di tonnellate di stazza lorda.
Commentando il suo nuovo incarico, *Grimaldi ha dichiarato: «MISA è stata fondata nel 2004, alla vigilia dell'adesione di Malta all'Unione Europea, sulla base di una visione condivisa: dare voce unitaria agli armatori e ai noleggiatori a scafo nudo di navi battenti bandiera maltese che operano sui mercati internazionali. Sono orgoglioso di aver partecipato attivamente all'Associazione fin dalla sua fondazione e desidero ringraziare John Lyras, con il quale ho condiviso questa visione, gli altri membri fondatori e gli ex Presidenti Nicky Pappadakis e Melina Travlos per il contributo apportato. Desidero rivolgere un particolare riconoscimento alla Presidente uscente, Marily Frangista, per la sua straordinaria dedizione e per l'enorme lavoro svolto, soprattutto nell'ultimo paio d'anni, al fine di rafforzare MISA, accrescerne la visibilità e intensificarne il coinvolgimento a livello internazionale. È per me un privilegio succederle. Mi impegnerò a consolidare i progressi compiuti e a rafforzare ulteriormente MISA quale voce autorevole ed efficace dei propri associati».*
John C. Lyras, membro fondatore di MISA, ha dichiarato: *«Non potrei immaginare un successore migliore di Emanuele per Marily. Dopo il suo mandato da poco terminato alla presidenza dell'International Chamber of Shipping, e i precedenti incarichi alla guida di Confitarma ed European Shipowners | ECSA, Emanuele porta in MISA un'esperienza internazionale di eccezionale valore. I suoi consolidati legami con Malta e il contributo offerto al settore marittimo internazionale, attestati anche dalle onorificenze e riconoscimenti conferitigli da diversi Paesi, tra cui Malta, lo rendono la persona ideale per portare MISA a un livello superiore di impegno e partecipazione, sia a livello nazionale sia internazionale».*
La Presidente uscente Marily Frangista ha dichiarato: *«È stato un grande privilegio ricoprire la carica di Presidente di MISA negli ultimi quattro anni e mezzo. Sono lieta che Emanuele Grimaldi, membro fondatore della nostra Associazione e una delle figure più autorevoli della comunità marittima internazionale, ne assuma ora la presidenza. Gli auguro ogni successo e sono lieta di continuare a sostenere MISA e le sue attività».*
Claudia Vella Casagrande, Segretario Generale di MISA, ha dichiarato: *«MISA ha compiuto importanti progressi nel rafforzare il proprio ruolo di collegamento tra la flotta battente bandiera maltese e le autorità maltesi, consolidando la propria presenza a livello europeo e internazionale e ampliando la propria base associativa, in modo da rappresentare meglio la diversità della flotta. Guardiamo con fiducia alla possibilità di proseguire su questa strada insieme a Emanuele e di rafforzare ulteriormente il contributo di MISA al futuro marittimo di Malta».*
L'incontro di MISA, articolato su due giornate, ha riunito alti rappresentanti del Governo maltese, dell'Opposizione, delle autorità, della diplomazia e degli stakeholder del settore marittimo, confermando la crescente capacità di rappresentanza dell'Associazione.
Il Ministro Chris Bonett ha partecipato all'intero programma, mentre i Ministri Silvio Schembri e Miriam Dalli sono intervenuti in collegamento video. Tra i partecipanti internazionali figuravano Thomas A. Kazakos, Segretario Generale dell'International Chamber of Shipping (ICS), e Fanny Lossy, Senior Director di European Shipowners | ECSA. Anche il Commissario Europeo Apostolos Tzitzikostas ha preso parte alla cena organizzata da MISA l'8 ottobre.
Il dibattito ha affrontato temi quali la decarbonizzazione, la competitività, la governance marittima internazionale, la sicurezza marittima e il fattore umano. Gli interventi hanno rispecchiato l'orgoglio con cui i membri di MISA vedono la propria flotta battere bandiera maltese, e il loro impegno a garantirne il continuo successo.
MISA ha sottolineato la necessità di rafforzare il più ampio contesto imprenditoriale marittimo di Malta attraverso un maggiore coordinamento tra le diverse componenti del Governo e un dialogo costante tra le autorità e gli armatori internazionali che l'Associazione rappresenta. Ha inoltre invitato Malta a valorizzare appieno il proprio peso e la propria influenza, in quanto Stato di bandiera di primo piano, contribuendo così a orientare le politiche marittime europee e internazionali.



Ma preoccupa il rallentamento della piccola imbarcazione

La nautica italiana cresce: nel 2025 fatturato oltre gli 8 miliardi di euro

GENOVA - La nautica italiana continua a registrare numeri positivi, con un fatturato complessivo salito nel 2025 a 8,72 miliardi di euro, in crescita dell'1,4% rispetto all'anno precedente. A trainare il settore sono ancora una volta i superyacht, comparto nel quale l'Italia mantiene una posizione di leadership mondiale con il 52% degli ordini globali.
È quanto emerge da "La nautica in cifre-LOG", lo studio realizzato dal Centro Studi di Confindustria Nautica insieme a Fondazione Edison e presentato al recente Salone Nautico di Genova.
L'export ha raggiunto il nuovo record di 4,4 miliardi di euro (+2,6%), mentre continua il buon andamento della componentistica, che rappresenta il 23% del fatturato totale del settore.
Più difficoltà, invece, per la nautica da diporto di fascia media e per i segmenti legati a gommoni, motori fuoribordo e vela, che registrano cali rispettivamente del 9,2% e del 7,5%.
Secondo Stefano Pagani Isnardi, direttore del Centro Studi di Confindustria Nautica, il mercato resta sostenuto dalla domanda di grandi yacht, mentre la fascia rivolta alla classe media risente del rallentamento economico generale. Un fenomeno che interessa non solo l'Italia ma gran parte dell'Europa.
Sul fronte internazionale, l'Italia conserva il primato nella cantieristica nautica, davanti a concorrenti come Olanda, Germania e Turchia, quest'ultima in forte crescita. Attualmente i cantieri italiani contano 568 superyacht in portafoglio ordini, a conferma della leadership del Paese nel segmento di alta gamma.
Fondazione Edison ha evidenziato come la nautica sia oggi uno dei settori di punta del Made in Italy, grazie alla combinazione di innovazione tecnologica, design e specializzazione produttiva. La filiera è concentrata soprattutto nei distretti



ligure-toscano, adriatico, lombardo e nelle province di Napoli e Torino, che insieme rappresentano circa il 90% della produzione nazionale.
Positivi anche i dati occupazionali: gli addetti diretti sono passati dai 16 mila del 2013 a oltre 32 mila. Resta però aperto il problema della carenza di personale qualificato, tema su cui Confindustria Nautica sta lavorando attraverso iniziative formative e collaborazioni con gli ITS.
Nonostante le incertezze dell'economia internazionale, gli imprenditori del settore guardano al futuro con moderato ottimismo: secondo un sondaggio interno dell'associazione, le aziende della piccola nautica prevedono una crescita del 5,3% nel prossimo anno, mentre produttori di accessori e motori stimano un incremento del 4,4%.

Trattative avanzate con il gruppo navalmeccanico "China Merchants"

Grimaldi, pronto un nuovo maxi piano per un ambizioso ciclo di costruzioni

NAPOLI - Con un piano d'investimenti ormai in fase conclusiva - composto da 14 ro-ro della serie GG5G, 17 Pure Car Truck Carrier e 9 ropax - il Gruppo Grimaldi si prepara a inaugurare un nuovo e ambizioso ciclo di costruzioni navali.
A confermarlo è stato l'amministratore delegato Emanuele Grimaldi, intervenuto alla XXVII Euromed Convention in corso al Forte Village, annunciando il prossimo programma.
Secondo Grimaldi, il contesto attuale rende complessa la definizione dei nuovi ordini: *«Gli slot nei cantieri sono pochissimi. È forse l'unico momento che ricordo in cui bulk, tanker, ro-ro e car carrier vanno bene contemporaneamente. Ci sono ordini di ogni tipo e si rischia di parlare oggi di navi che verranno consegnate dopo il 2030, quindi tra quattro o cinque anni».*
A complicare ulteriormente la tempistica è la cre*scente sofisticazione delle nuove unità: «Parliamo di navi sempre più avanzate, dove i tempi di ricerca e sviluppo e la definizione delle caratteristiche tecniche - sia da parte nostra che dei cantieri - allungano inevitabilmente l'intervallo tra ordine e consegna».*
Sul fronte economico, l'ordine di grandezza è già delineato: *«Stiamo chiudendo un ciclo da 3 miliardi per 17 car carrier e i nuovi traghetti, e un altro da 3 miliardi sta per iniziare. Del resto generiamo circa 2 miliardi di cash flow all'anno, quindi le capacità finanziarie ci sono tutte. Da qui a cinque anni produrremo probabilmente 10 miliardi di cash flow».*
Le trattative con i cantieri sono in fase avanzata e potrebbero portare alla firma dei contratti già entro fine anno: *«Siamo molto avanti. Il presidente del più grande gruppo navalmeccanico al mondo, China Merchants, è stato due giorni a Napoli con me: abbiamo discusso a lungo sia dei traghetti in costruzione sia delle nuove navi che dobbiamo realizzare».*

Riconoscimenti assegnati a clienti, porti, terminal, agenti e fornitori che hanno contribuito allo sviluppo del Gruppo

Grimaldi Excellence Awards 2026: premi alle partnership che guidano la crescita dello shipping



NAPOLI - Sono stati conferiti i Grimaldi Excellence Awards 2026 ai partner, agli enti e agli operatori dello shipping e della logistica che nel corso dell'ultimo anno si sono distinti per la solidità delle collaborazioni con il Gruppo Grimaldi, fondate su valori condivisi e su una visione comune di crescita, innovazione e sostenibilità. I premi celebrano relazioni che hanno favorito nel tempo lo sviluppo reciproco, l'evoluzione dei servizi e un impegno concreto verso un futuro più efficiente e responsabile per l'intero settore dei trasporti.
La cerimonia di consegna si è svolta lo scorso 25 settembre al Forte Village di Pula (Cagliari), nell'ambito della XXVII Euromed Convention From Land to Sea, appuntamento internazionale che riunisce ogni anno la comunità marittimo portuale.
«L'impegno quotidiano dei nostri partner, degli operatori del settore e delle realtà portuali è parte integrante del nostro processo di crescita: con tutti loro condividiamo l'obiettivo di rendere il trasporto marittimo sempre più efficiente, innovativo e sostenibile - ha dichiarato l'Amministratore Delegato del Gruppo, Emanuele Grimaldi - *La capacità di fare sistema è oggi strategica, anche alla luce dei cambiamenti epocali che stiamo vivendo. Con i Grimaldi Excellence Awards celebriamo questa preziosa rete di competenze e professionalità, unite da una visione condivisa sul futuro dei trasporti».*

I VINCITORI DELL'EDIZIONE 2026

Clienti: Amazon, BYD, Frangie, Geely, Isuzu, Leapmotor & Leapmotor International, Sany, Setoa e Socar Shipping Agencies.**Porti**: Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sardegna. **Terminal portuali**: Grimaldi Marangolo Terminal Catania. **Agenti**: Grimaldi Shipping Agencies Shanghai e Egekont. **Fornitori**: Tefin, Jobson Italia. **Premi alla carriera**: Attista Nieddu (Logistica Nieddu) e Roy Postlethwaite (Grimaldi Agencies UK)

L'Avvisatore



L'edizione a colori on line la trovate all'indirizzo:
avvisatore.com


Ph. Simon R Minshall by Pexels

Il dibattito sul CCNL dei porti entra nel vivo. Le dichiarazioni del presidente Legora De Feo

Rinnovo del contratto dei portuali, Uniport rompe il fronte imprenditoriale

ROMA - Solo poche ore prima, all'assemblea nazionale di Uniport, Pasquale Legora De Feo aveva adottato toni concilianti sui grandi temi della portualità. Poi, l'intervista rilasciata il giorno successivo a una web tv ha cambiato completamente il quadro, aprendo una frattu- ra nel fronte imprenditoriale proprio alla vigilia dell'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto dei portuali.

Il presidente di Uniport ha infatti sollevato un "problema di rappresentatività", dichiarando che al tavolo negoziale si siederà solo con le associazioni che rappre- sentano imprese operanti ai sensi degli articoli 16 e 18 della legge 84/94. Una posizione che, tradotta, esclude l'Ancip, storica rappresentante delle imprese e cooperative ex art. 17, ossia quelle che forniscono lavoro portuale temporaneo per gestire i picchi operativi sulle banchine.

La presa di posizione di Legora De Feo sembra suggerire che il CCNL dei porti non sarebbe applicabile ai lavoratori ex art. 17. Tuttavia, la normativa vigente afferma l'esatto contrario: il comma 13 dell'art. 17 stabilisce che ai lavoratori e soci lavoratori dei soggetti di cui agli articoli 16, 17, 18 e 21 si applicano disposizioni che garantiscono un trattamento minimo inderogabile, non inferiore a quello previsto dal CCNL dei porti stipulato dalle rappresentanze sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative.

Dunque, la legge ricomprende esplicitamente anche gli articoli 17 nel perimetro del CCNL.

Il riferimento di Legora De Feo appare diretto: Uniport non vuole Ancip al tavolo. E questo proprio mentre Ancip rivendica di partecipare come parte stipulante, dopo essere stata semplice "uditore" nel rinnovo 2024/2026, per rappresentare le proprie imprese ex art. 16, 17, 18 e le Sieg con pari dignità rispetto alle altre associazioni.

Una posizione particolarmente dura, considerando che Ancip ha sottoscritto fin dal 2001 accordi nazionali in addendum al CCNL dei porti, riconosciuto e firmato per adesione dalla stessa associazione.

La domanda che sorge è inevitabile: se Uniport non siederà al tavolo insieme a "quelle persone", chi invece lo farà starà violando la legge? È una conclusione difficile da sostenere alla luce del quadro normativo.

Le dichiarazioni di Legora De Feo hanno spinto il presidente di Assoporti, Roberto Petri, a chiedere a tutte le associazioni di certificare la propria rappresentatività, così da verificare se i dubbi sollevati da Uniport abbiano un fondamento reale nei numeri.

L'esito della verifica arriverà entro pochi giorni. Resta da capire se Legora De Feo riconoscerà l'autorevolezza del riscontro, dato che ha definito Assoporti una parte che "controfirma" il CCNL dei porti, quando invece l'associazione presieduta da Petri è controparte datoriale a pieno titolo, al pari delle altre.

Le modifiche ai Piani regolatori portuali consentirebbero una gestione più elastica delle destinazioni d'uso

Riforma dei porti, aree più flessibili ma cresce il confronto sulla concorrenza

Segue dalla prima pagina

L'obiettivo è consentire una maggiore adattabilità degli spazi alle esigenze del mercato senza dover ricorrere ogni volta a complessi iter di modifica della pianificazione.

L'articolo 6 del Disegno di legge di revisione della Legge 84/1994 interviene infatti sulla disciplina del Prp, stabilendo che il piano individui le "destinazioni d'uso omogenee" all'interno delle categorie funzionali già previste dalla normativa vigente: commerciale e logistica, industriale e petrolifera, servizi ai passeggeri, pesca, turistico-ricreativa e nautica da diporto.

Il passaggio più rilevante riguarda però la previsione secondo cui il mutamento della destinazione d'uso all'interno della stessa categoria funzionale non costituisce una modifica sostanziale del Piano regolatore portuale.

In base alla formulazione contenuta nell'articolo 6, comma 1, lettera r), numero 2), tali variazioni non altererebbero infatti l'impianto strutturale del piano. La conseguenza pratica è evidente: le Autorità di sistema portuale e i concessionari potrebbero gestire con maggiore elasticità la riconversione delle aree operative. Nel caso di una zona classificata come commerciale e logistica, ad esempio, sarebbe possibile passare da una determinata tipologia di traffico merci a un'altra senza dover affrontare procedure di revisione sostanziale del Prp. Una scelta normativa che affonda le proprie radici nel confronto sviluppatosi negli ultimi anni attorno ad alcuni contenziosi particolarmente rilevanti per il settore.

La nuova disciplina chiarirebbe che la funzione caratterizzante di un terminal deve essere valutata con riferimento all'intero ambito territoriale individuato dal Piano regolatore portuale e non alle singole porzioni di area o ai singoli compendi oggetto di concessione.

Si tratta di un principio destinato ad avere ricadute su tutte le realtà portuali italiane nelle quali si registrano situazioni analoghe sotto il profilo concessorio e operativo.

La maggiore libertà gestionale introdotta dalla riforma, tuttavia, apre inevitabilmente anche interrogativi sul piano della concorrenza. Se da un lato la flessibilità può favorire investimenti, adattamento ai mercati e migliore utilizzo delle infrastrutture, dall'altro potrebbe modificare gli equilibri competitivi tra terminal operanti nello stesso porto o in scali limitrofi.

Sul tema è intervenuta Assiterminal, che ha richiamato l'attenzione sulla necessità di valutare ogni modifica ai Prp tenendo conto del mercato di riferimento nel quale gli scali si trovano a competere.

Secondo l'associazione, i terminal portuali operano certamente in un contesto concorrenziale, ma lo fanno all'interno di assetti concessori costruiti anche sulla base di precisi perimetri di mercato, funzionali a garantire efficienza gestionale, sostenibilità dei piani economico-finanziari e realizzazione dei programmi di sviluppo.

Per Assiterminal, inoltre, la lettura del sistema portuale deve ormai superare la dimensione del singolo porto. Gli scali vengono infatti interpretati come parte integrante di una più ampia capacità di offerta logistica nazionale, chiamata a confrontarsi non solo sul mercato domestico ma anche nello scenario mediterraneo ed europeo.

L'associazione presieduta da Tomaso Cognolato sottolinea inoltre come lo spirito del Disegno di legge sia coerente con il principio della certezza del diritto, evidenziando che eventuali effetti derivanti dalle nuove disposizioni non dovrebbero incidere retroattivamente su concessioni e investimenti già programmati.

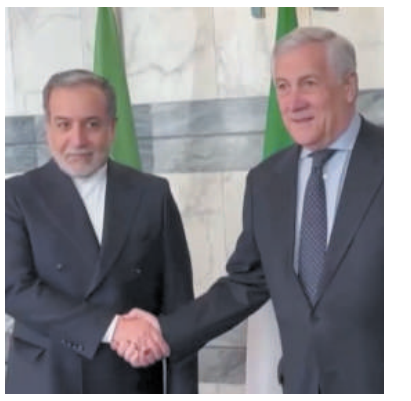
Assiterminal richiama infine l'esigenza che tutti gli strumenti di pianificazione, dal Piano nazionale delle infrastrutture ai Piani regolatori portuali fino ai Documenti di pianificazione strategica di sistema, siano coerenti con una visione complessiva del mercato logistico marittimo e terrestre.

Le imprese terminalistiche, osserva l'associazione, hanno costruito i propri piani industriali in stretta relazione con le Autorità di sistema portuale e sulla base dell'attuale quadro normativo, investendo nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza e valorizzazione del demanio marittimo.

Per questo motivo, conclude Assiterminal, il percorso di confronto tra Commissione Trasporti della Camera e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dovrà proseguire affinché la nuova disciplina riesca a coniugare flessibilità operativa, tutela degli investimenti e corretto funzionamento della concorrenza.

Navigazione nello Stretto di Hormuz

A New York, incontro sulla sicurezza Tajani-Araghchi



NEW YORK - La riapertura dello Stretto di Hormuz e il pieno ripristino della libertà di navigazione sono stati al centro dell'incontro tra il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani *(a destra nella foto con l'omologo iraniano),* e il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, a margine dell'81ª Assemblea generale delle Nazioni Unite.

A darne notizia è stato lo stesso Tajani, con un messaggio pubblicato sulla piattaforma X, nel quale ha richiamato il valore del memorandum firmato lo scorso giugno: *«Ha dimostrato che un'intesa è possibile e l'Italia continuerà a sostenere ogni passo per consentire la piena ripresa della libertà di navigazione e la fine del conflitto»,* ha scritto il ministro, rivendicando il ruolo di mediazione svolto da Roma.

Il colloquio ha affrontato anche le crisi in Libano e nello Yemen, con particolare attenzione allo Stretto di Bab el-Mandeb, nodo strategico per le rotte commerciali italiane. Tajani ha ricordato che "per le nostre esportazioni è fondamentale garantire il passaggio dei mercantili", un obiettivo messo a rischio dalle azioni delle milizie Houthi che da mesi minacciano la sicurezza dell'area.

Nel dialogo con Araghchi, il ministro italiano ha inoltre incoraggiato Teheran a utilizzare la propria influenza per favorire soluzioni politiche e diplomatiche capaci di riportare stabilità nella regione. *«Ho invitato l'Iran a esercitare la propria influenza per promuovere percorsi di pace»,* ha dichiarato Tajani.

L'incontro è stato infine l'occasione per ribadire la posizione italiana sui principali dossier internazionali. Tajani ha sottolineato la necessità che l'Iran rispetti pienamente gli obblighi internazionali in materia di non proliferazione nucleare e garantisca il pieno rispetto dei diritti umani e delle libertà personali, con particolare riferimento ai diritti delle donne.



Ecol Sea
SERVIZI PER L'AMBIENTE

La Ecol Sea S.r.l. è un'azienda con certificazione Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO 14001) e Salute e Sicurezza sul lavoro (ISO 18001) che opera nel Porto di Palermo in qualità di concessionaria per il prelievo di acque di sentina, slop, acque nere e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dalle navi. L'azienda è inoltre specializzata in rimozione amianto, anche friabile, e bonifica cisterne e serbatoi. Offre servizi di autospurgo e soluzioni per il trasporto e invio a smaltimento di qualsiasi tipologia di rifiuto.

La Ecol Sea S.r.l. è associata ad Ansep-Unitam, associazione nazionale che raggruppa le aziende di Servizi Ecologici Portuali e di tutela dell'ambiente marino.

Ecol Sea S.r.l.
Via Francesco Guardione, 3
90139 Palermo
Tel. 091 6883130 – Fax 091543468
Web: www.ecolseasrl.it
e-mail: info@ecolseasrl.it

L'Avvisatore marittimo

Quindicinale indipendente di attualità, informazioni marittime, turistiche, economia mercantile, politica dei trasporti e attività marinare

Fondato da Vincenzo Di Giovanni

Direttore responsabile: Michelangelo Milazzo
Editrice: Sicily Port Informer srls
Calata Marinai d'Italia - Edificio Stella Maris - Porto di Palermo
Tel.: +39 091 8397099 - Mob.: +39 393 4940488
www.avvisatore.com - *avvisatore@avvisatore.com*
Stampa Pittigrafica: via Salvatore Pelligra 6 - 90128 Palermo - tel. + 39 091481521

La pubblicità non supera il 45% - Iscritto al Roc Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al n. 2606 - Registrazione al Tribunale di Palermo n. 16/11
Chiuso in redazione alle ore 13 del 13 ottobre 2026

Per i collegamenti con le isole minori, parte la consultazione di mercato prevista dall'Autorità dei Trasporti

Continuità territoriale, la Sicilia avvia il percorso verso la gara unica

PALERMO - Prende forma il percorso che dovrebbe condurre alla futura gara unica per l'affidamento dei servizi di collegamento marittimo tra la Sicilia e le sue isole minori.
La Regione Siciliana ha infatti avviato ufficialmente la consultazione preliminare del mercato prevista dalla normativa dell'Autorità di regolazione dei trasporti, aprendo il confronto con gli operatori del settore in vista della ridefinizione complessiva del sistema di continuità territoriale.
L'iniziativa riguarda i collegamenti con Eolie, Egadi, Ustica, Pantelleria e Pelagie e prende in esame i servizi effettuati con traghetti ro-ro e ro-pax, destinati al trasporto di passeggeri, veicoli e merci, comprese quelle pericolose, e quelli svolti mediante unità veloci dedicate esclusivamente ai passeggeri.
Gli armatori interessati avranno tempo fino alle ore 12 del prossimo 9 novembre per comunicare alla Regione l'eventuale disponibilità a effettuare, totalmente o parzialmente, i collegamenti individuati nei documenti di consultazione senza ricorrere a compensazioni economiche pubbliche. L'obiettivo dell'indagine è verificare il reale interesse del mercato e individuare successivamente quale formula adottare per garantire i collegamenti essenziali: libero mercato, obblighi di servizio pubblico, incentivi alla domanda o contratti di servizio con compensazione economica da assegnare tramite procedura competitiva.
L'operazione si inserisce nel più ampio disegno di riorganizzazione del sistema, volto a superare l'attuale articolazione basata su due distinti livelli di affidamento. Da una parte vi è la convenzione stipulata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Società Navigazione Siciliana, la joint venture partecipata da Liberty Lines e Caronte & Tourist; dall'altra operano i contratti integrativi finanziati direttamente dalla Regione.
L'intenzione dell'amministrazione regionale è quella di accentrare sotto un'unica regia la programmazione e l'eventuale affidamento di tutti i servizi marittimi destinati alle isole minori siciliane.
Nella documentazione pubblicata si precisa che è tuttora in fase di definizione, insieme al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il quadro normativo ed economico che dovrà consentire il trasferimento alla Regione delle competenze oggi esercitate dallo Stato una volta terminato l'attuale affidamento a Società Navigazione Siciliana.
Il modello della gestione unitaria regionale viene quindi indicato come traguardo da raggiungere, ma resta subordinato alla conclusione dell'iter istituzionale necessario.
La relazione tecnica allegata alla consultazione prende le mosse dall'attuale configurazione del sistema, identificata come scenario "M0", mettendola a confronto con due possibili assetti futuri.
Le Isole Eolie si confermano il principale bacino di traffico, con oltre due milioni di passeggeri movimentati, seguite dalle Egadi con circa 1,38 milioni. Più contenuti, ma comunque rilevanti per il ruolo della continuità territoriale, risultano i dati di Ustica, Pelagie e Pantelleria. In questi ultimi due sistemi insulari, in particolare, il trasporto effettuato mediante navi tradizionali continua a rivestire un'importanza strategica per l'approvvigionamento di merci, il trasferimento di veicoli e il movimento dei mezzi commerciali.
Tra le ipotesi prese in esame dalla Regione figura uno scenario definito "M1 rimodulato", considerato il livello minimo di servizio necessario per soddisfare le esigenze individuate dall'analisi. In questo caso gli interventi consisterebbero principalmente nella revisione degli orari e nella redistribuzione delle corse esistenti, senza prevedere incrementi automatici dell'offerta.
Più ambiziosa è invece la configurazione denominata "M1 incrementale", che introduce servizi aggiuntivi destinati a rispondere alle esigenze oggi non completamente soddisfatte. L'eventuale potenziamento resterebbe comunque subordinato alla verifica della domanda, della fattibilità tecnico-operativa e della sostenibilità economica.
Secondo le simulazioni contenute nella documentazione, l'attivazione integrale dei moduli incrementali potrebbe determinare una produzione aggiuntiva pari a circa 14.865 miglia nautiche annue. Si tratta tuttavia di una previsione teorica, dal momento che alcune soluzioni risultano ancora subordinate a ulteriori verifiche e altre rappresentano semplici alternative alla diversa distribuzione dei servizi già esistenti.
La consultazione richiede inoltre agli operatori dettagliate informazioni sulla flotta disponibile, sulle unità sostitutive, sui tempi necessari per l'avvio dei servizi, sulle caratteristiche tecniche del naviglio e sulla compatibilità con le infrastrutture portuali interessate.
Proprio sul tema della disponibilità delle navi emerge uno degli aspetti più significativi della documentazione pubblicata. Nei documenti predisposti dalla Regione non compare infatti alcun riferimento operativo al Costanza I, il nuovo traghetto recentemente acquisito dalla società regionale Sicilia, né alla nave gemella per la quale l'amministrazione ha annunciato l'esercizio dell'opzione di acquisto.
La relazione concentra invece l'attenzione sulla concreta disponibilità del naviglio che gli operatori saranno in grado di mettere a disposizione e sulla capacità di garantire regolarità del servizio anche in presenza di fermate tecniche, manutenzioni programmate o avarie. Le nuove unità di proprietà regionale non vengono pertanto indicate come asset già destinati al futuro affidamento.
Restano infine aperte anche le valutazioni di carattere economico-finanziario. L'indagine di mercato dovrà infatti consentire di confrontare ricavi attesi, costi operativi efficienti, eventuali necessità di compensazione pubblica e possibili sistemi di agevolazione tariffaria, tenendo conto delle differenze esistenti tra il regime applicato ai servizi regionali e quello oggi previsto nell'ambito delle competenze statali.
Solo una volta conclusa la consultazione e verificata la reale capacità del mercato di rispondere alle esigenze individuate, la Regione potrà definire il modello definitivo di intervento e, qualora si rendesse necessario ricorrere a contratti di servizio pubblico compensati, procedere alla strutturazione dei lotti e alla successiva pubblicazione della gara unica per i collegamenti marittimi con le isole minori.

Evoluzione elaborata dallo studio Dataview su dati Unioncamere-Istat

Turismo, Palermo corre più della media: in sette anni presenze in crescita del 21%

ROMA - Lo studio Dataview del Centro Studi Tagliacarne, elaborato su dati Unioncamere-Istat, fotografa l'evoluzione del turismo nei due territori. Palermo si conferma uno dei principali poli turistici della Sicilia, mentre Enna consolida il recupero rispetto al periodo prepandemico con una crescita costante delle presenze.
Palermo ed Enna rafforzano la loro attrattività turistica: presenze in aumento negli ultimi sette anni.
Negli ultimi anni, infatti, il turismo ha continuato a rappresentare uno dei principali motori di sviluppo per i territori di Palermo ed Enna, seppure con caratteristiche e dimensioni molto diverse. A evidenziarlo è l'analisi realizzata da Dataview, il barometro dell'economia territoriale del Centro Studi Guglielmo Tagliacarne, elaborata su dati Unioncamere-Istat, che fotografa l'andamento del settore turistico tra il 2019 e il 2025.
I numeri raccontano una crescita significativa in entrambe le province. La Città Metropolitana di Palermo registra infatti un incremento delle presenze turistiche pari al 21,01% rispetto al periodo prepandemico, mentre la provincia di Enna segna una crescita del 9,47%, confermando la capacità dei due territori di recuperare e consolidare i flussi turistici negli anni successivi alla crisi sanitaria.
Palermo si distingue per un'intensità turistica particolarmente elevata. Nel capoluogo e nel suo comprensorio si registrano infatti 13.182 presenze turistiche per chilometro quadrato di superficie urbanizzata, un dato che testimonia la forte capacità attrattiva del territorio e il ruolo centrale che il capoluogo siciliano continua a svolgere nel panorama turistico regionale e nazionale.
Nella provincia palermitana si contano mediamente 4,30 alloggi Airbnb per chilometro quadrato, con un tasso medio annuo di occupazione che supera il 20%. Un sistema ricettivo articolato che integra l'offerta alberghiera tradizionale e che intercetta una domanda sempre più orientata verso formule di soggiorno flessibili e personalizzate.
L'importanza economica del turismo emerge anche dall'incidenza delle attività legate ad alloggio e ristorazione sul tessuto produttivo locale. A Palermo il comparto genera infatti il 3,86% del valore aggiunto provinciale, confermandosi un settore strategico sia sotto il profilo occupazionale sia per le ricadute sull'intera economia territoriale.
Scenario diverso, ma comunque positivo, per la provincia di Enna che registra 1.494 presenze turistiche per chilometro quadrato di superficie consumata, collocandosi al 105° posto nella graduatoria nazionale. Si tratta di numeri inevitabilmente più contenuti rispetto a quelli delle aree costiere e delle grandi città d'arte, ma che testimoniano un progressivo rafforzamento della capacità attrattiva di una provincia che punta sempre più sulla valorizzazione delle proprie risorse culturali, archeologiche, ambientali ed enogastronomiche.
Anche nell'Ennese il fenomeno degli affitti brevi è presente, seppure in misura molto più limitata rispetto a Palermo. L'analisi rileva infatti una media di 0,27 alloggi Airbnb per chilometro quadrato, accompagnata da un tasso medio di occupazione del 15,04%. Il comparto dell'accoglienza e della ristorazione contribuisce inoltre per il 2,25% al valore aggiunto locale, confermando il ruolo crescente del turismo nell'economia provinciale.
A commentare i risultati è il presidente della Camera di Commercio di Palermo ed Enna, Alessandro Albanese, che evidenzia come i due territori esprimano modelli turistici differenti ma accomunati da una dinamica di crescita positiva. *«Palermo ed Enna presentano due profili territoriali distinti e raccontano due diverse realtà. Palermo evidenzia una densità turistica decisamente più elevata e una crescita particolarmente sostenuta rispetto al 2019. Entrambi i territori, tuttavia, mostrano un andamento positivo rispetto al periodo pre-pandemico, confermando il recupero e il rafforzamento della domanda turistica. Palermo si conferma una destinazione caratterizzata da una forte intensità turistica e da un'offerta ricettiva ampia e diversificata, mentre Enna, pur con dimensioni più contenute, continua a registrare una crescita delle presenze e un progressivo consolidamento della propria attrattività».*



Il presidente della Camera di Commercio di Palermo ed Enna, Alessandro Albanese

In occasione delle celebrazioni, presentata a Palermo la piattaforma "ETIC-Eco Turismo in Comune"

"Giornata Mondiale del Turismo 2026"

PALERMO - Dal 25 al 27 settembre scorsi si è celebrata a Palermo la Giornata Mondiale del Turismo 2026, una tre giorni che ha riunito amministratori, operatori, istituzioni e realtà del settore per discutere di sviluppo sostenibile, innovazione e nuove strategie di promozione dei territori.
I Comuni siciliani hanno avuto un ruolo centrale nell'edizione di quest'anno, confermando la loro funzione di primo presidio dell'identità locale e di motore delle politiche turistiche diffuse.
Il momento più significativo si è svolto sabato 26 settembre, quando è stata presentata ufficialmente la piattaforma digitale "ETIC - Eco Turismo in Comune", uno strumento pensato per supportare gli enti locali nella valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e turistico.
La piattaforma, progettata per integrare sostenibilità, innovazione digitale e promozione territoriale, si propone come un nuovo modello di governance condivisa tra istituzioni, operatori e comunità.
All'iniziativa hanno partecipato numerosi sindaci e amministratori dei Comuni siciliani, insieme a una rappresentanza di ANCI Sicilia, guidata dal presidente Paolo Amenta e dal segretario generale Mario Emanuele Alvano. La loro presenza ha sottolineato l'importanza di un approccio coordinato e della capacità dei Comuni di fare rete, elemento sempre più decisivo per affrontare le sfide del turismo contemporaneo.
La Giornata Mondiale del Turismo, organizzata da Logos srl Comunicazione e Immagine, ha offerto un'occasione di confronto ampia e partecipata, mettendo al centro il ruolo strategico delle amministrazioni locali: dai processi di digitalizzazione alla gestione sostenibile dei flussi, dalla narrazione dei territori alla costruzione di partnership tra pubblico e privato. Un appuntamento che ha confermato come i Comuni siano chiamati non solo a promuovere le proprie eccellenze, ma anche a guidare un modello di sviluppo turistico capace di coniugare tutela, innovazione e competitività.



Confronto a Misterbianco

La Sicilia punta a diventare destinazione

MISTERBIANCO (CT) - La Sicilia sa attrarre, ma per competere davvero deve imparare a funzionare come destinazione.
È il messaggio emerso lo scorso 1° ottobre durante l'incontro "Sicilia, Destinazione d'Eccellenza", organizzato da Be Sicily Mag negli spazi di LHUB a Misterbianco.
Una serata che ha riunito istituzioni, imprenditori, operatori dell'ospitalità e progettisti per discutere come trasformare il patrimonio dell'Isola in un sistema turistico strutturato, contempo- raneo e capace di generare valore nel tempo.
A introdurre il senso dell'iniziativa sono stati gli editori Stefania Baio e Massimo Montaina, che hanno sottolineato la necessità di creare un luogo di dialogo tra chi la Sicilia la governa, chi vi investe, chi la progetta e chi costruisce nuove esperienze.
Il saluto istituzionale è stato affidato al sindaco di Misterbianco Marco Corsaro. Il talk, moderato dalla giornalista Assia La Rosa, ha visto la partecipazione di: Edy Tamajo, assessore regionale alle Attività produttive; Enrico Trantino, sindaco di Catania; Ornella Laneri, presidente della Sezione Turismo di Confindustria Catania e della Fondazione OELLE; Mario Faro, presidente della Fondazione Radicepura;
Francesco Russo Morosoli, Gruppo Russo Morosoli; Claudio Lucchesi, cofondatore di UFO - Urban Future Organization; Keswan Monien, General Manager di Mangia's Brucoli; Antonio Milioti, ideatore di Maravigghia Sicily.
Il confronto si è sviluppato in due momenti: prima le testimonianze dei protagonisti, poi una discussione più ampia sulla "Destinazione Sicilia", con un focus sulle criticità e sulle leve necessarie per competere con le mete internazionali.
Tra i temi emersi: la necessità di regole chiare e condizioni favorevoli agli investimenti; la trasformazione urbana di Catania e il ruolo delle città nella costruzione dell'offerta turistica; il rapporto tra cultura, patrimonio e turismo; i nuovi linguaggi del paesaggio mediterraneo; la valorizzazione di attrattori come Etna e Gole dell'Alcantara; la progettazione di waterfront, spazi pubblici e luoghi culturali; l'evoluzione dell'ospitalità di fascia alta e la capacità di creare esperienze che parlino a community globali.

Validità tecnica dell'intervento

Area portuale di Gela: nuovo passo avanti per il dragaggio

GELA (CL) - Nuovo passo avanti per l'annoso progetto di dragaggio del porto rifugio di Gela.
Il Provveditorato alle opere pubbliche ha espresso parere favorevole sulla proposta presentata dall'Autorità di Sistema portuale della Sicilia occidentale, confermando la validità tecnica dell'intervento e aprendo la strada alla fase successiva dell'iter autorizzativo.
L'area portuale di Gela ricade all'interno del Sito di interesse nazionale (Sin), sarà quindi necessario un ulteriore pronunciamento da parte del Ministero dell'Ambiente, chiamato a valutare gli aspetti legati alla sostenibilità, alla gestione dei sedimenti e alle procedure specifiche previste per le aree ad alta sensibilità ambientale.
«Le attività non si sono mai fermate e l'iter sta procedendo, pur con tutte le complessità che riguardano un'area Sin, dove ogni intervento richiede autorizzazioni stringenti e verifiche puntuali - spiega il parlamentare regionale Salvatore Scuvera, che da mesi segue da vicino il dossier - *Da quando abbiamo rinnovato il protocollo con l'Autorità portuale* - aggiunge - *ho accompagnato i vari passaggi necessari, sollecitando gli uffici competenti e mante- nendo alta l'attenzione su un'opera che la città attende da troppo tempo. C'è ancora da lavorare, ma continuerò a farlo. Dobbiamo crederci e non mollare: il porto rifugio è una risorsa strategica per Gela e per l'intera comunità».*

Prima stagione a pieno regime dopo il rinnovo della flotta con nove nuovi HSC ibridi

Liberty Lines chiude un'estate da record: in Sicilia superati i 2,5 milioni di passeggeri

TRAPANI - A conclusione della stagione estiva appena conclusasi, Liberty Lines ha registrato risultati in crescita su tutte le principali direttrici siciliane.
Tra il 1° giugno e il 30 settembre la compagnia della famiglia Morace ha trasportato quasi 2,5 milioni di passeggeri, oltre 170 mila in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, confermando un trend positivo diffuso su tutti gli arcipelaghi serviti.
Secondo i dati comunicati dalla shipping line, le Egadi hanno segnato l'aumento più consistente in termini assoluti: +12,4%, pari a oltre 100 mila passeggeri aggiuntivi rispetto al 2025. Le Eolie si confermano il principale mercato della compagnia, con quasi 1,1 milioni di passeggeri e una crescita del 4,3%.
Incrementi anche sulle altre direttrici: Ustica (+6,7%), Pantelleria (+5,8%), Pelagie (+6,6%) e Stretto di Messina (+4,6%).
I risultati dell'estate 2026 arrivano al termine del più importante programma di rinnovo della flotta nella storia recente della compagnia, avviato nel 2022 e completato nell'aprile scorso con l'ingresso in servizio della Ettore Morace, nona unità ibrida veloce costruita in Spagna.



Le 9 nuove HSC Hybrid rappresentano oggi circa un terzo della flotta e hanno incrementato del 36% la capacità complessiva di trasporto, grazie alle 251 persone imbarcabili su ciascuna unità.
La società sottolinea come proprio il potenziamento della flotta - investimento realizzato interamente con capitali propri - abbia consentito di offrire alle comunità insulari siciliane maggiore capacità, affidabilità e comfort fino alla scadenza degli attuali affidamenti.
Le nuove unità sono le prime in Italia ad aver ottenuto la notazione RINA Green Plus, riservata alle navi dotate di soluzioni progettuali e tecnologiche superiori ai requisiti minimi per la riduzione dell'impatto ambientale.
Grazie alla propulsione ibrida, gli HSC possono operare in modalità completamente elettrica durante le manovre portuali e nelle aree prossime ai centri abitati, concentrando i benefici ambientali proprio nei territori che convivono quotidianamente con il traffico marittimo.
La stagione estiva 2026 ha rappresentato il primo vero banco di prova del nuovo assetto industriale di Liberty Lines, confermando la capacità della flotta rinnovata di sostenere volumi crescenti e di migliorare la qualità del servizio sulle rotte siciliane.

Al porto di Palermo, ospite dell'ente di formazione in rappresentanza della AJD Tuna Ltd che a Malta alleva tonni pinna blu

Subacquea industriale, delegazione maltese in visita al Cedifop

PALERMO - Si è svolta a Palermo un'importante visita tecnica presso il Cedifop, ente di formazione professionale di subacquea industriale che ha sede al molo Sammuzzo all'interno del porto di Palermo, da parte di una delegazione proveniente da Malta guidata da Gio Maria Zammit *(al centro nella foto con alla sua destra Manos Kouvakis e alla sua sinistra Francesco Costantino)* in rappresentanza della AJD Tuna Ltd, impresa maltese di allevamento tonni pinna blu.
L'incontro ha fatto seguito a un profi\cuo scambio epistolare incentrato sulla programmazione di specifici percorsi formativi per circa venti operatori subacquei impegnati nelle tonnare dell'isola di Malta, con l'obiettivo di far conseguire qualifiche professionali allineate agli standard internazionali IDSA (International Diving Schools Association) in conformità con la Legge Regionale Siciliana n. 07/2016. Accolti presso il Cedifop dal direttore, Manos Kouvakis, gli ospiti hanno approfondito le diverse opportunità didattiche e operative offerte dall'ente.



Successivamente, accompagnati dal capo sommozzatore Francesco Costantino, hanno assistito alle esercitazioni pratiche e alle attività di immersione degli allievi OTS (Operatore Tecnico Subacqueo), potendo verificare direttamente le metodologie di addestramento e gli elevati standard di sicurezza applicati durante i corsi.
La collaborazione prosegue ora verso una fase operativa sul campo: è stata, infatti, concordata una breve missione del personale del Cedifop a Malta.
I tecnici siciliani visioneranno sul posto le attività subacquee svolte nelle tonnare locali per stilare un piano di sicurezza dettagliato per i lavoratori e programmare i futuri moduli formativi che si terranno a Palermo.
Sottolineando l'alto valore strategico di questa cooperazione transfrontaliera per la sicurezza nei lavori subacquei marittimi, Manos Kouvakis ha auspicato l'avvio di un dialogo istituzionale diretto tra gli assessorati competenti della Regione Siciliana e le autorità di Malta in materia di pesca e acquacoltura.
L'obiettivo è favorire sinergie utili a rendere la formazione subacquea sempre più mirata, qualificata e rispondente alle reali esigenze del settore produttivo mediterraneo.

Dal 16 al 18 ottobre tre giorni dedicati alla tradizione marinara

Arabà, a Cefalù nasce il festival del mare

CEFALÙ (PA) - Un nuovo appuntamento dedicato al mare, alla cultura gastronomica e alla sostenibilità approda a Cefalù. Dal 16 al 18 ottobre 2026 la cittadina normanna ospiterà la prima edizione di Tarabà - Il Festival del Mare, manifestazione promossa dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'agenzia Feedback e sostenuta dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea, attraverso il Dipartimento della Pesca Mediterranea.
L'iniziativa nasce con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio marinaro del territorio e di riportare l'attenzione sul legame profondo tra mare, comunità e cucina, promuovendo una riflessione concreta sui temi della sostenibilità alimentare e della pesca locale.
Per tre giorni Cefalù diventerà il palcoscenico di incontri, degustazioni, momenti di approfondimento e sfide gastronomiche dedicate al cosiddetto "pesce negletto", ovvero quelle specie ittiche meno note al grande pubblico e spesso poco presenti nei menu della ristorazione, ma ricche di qualità organolettiche, valore nutrizionale e strettamente legate alle tradizioni della pesca locale.
«Tarabà rappresenta un'opportunità per riscoprire le risorse che il Mediterraneo continua a offrire, anche attraverso specie che per troppo tempo sono rimaste ai margini delle nostre tavole - sottolinea il sindaco di Cefalù, Daniele Tumminello - *Vogliamo raccontare una cucina capace di valorizzare il pescato locale con creatività e innovazione, trasformando il mare in un elemento di identità, sostenibilità e sviluppo del territorio. Sarà un'occasione di confronto e partecipazione che coinvolgerà operatori della filiera, ristoratori, cittadini e visitatori».*
Cuore del festival sarà la Risto Challenge "Il Mare Ritrovato", una competizione culinaria che porterà i ristoratori cefaludesi al centro della manifestazione, coinvolgendo attivamente anche il pubblico.
Sono dodici gli esercizi aderenti all'iniziativa: 22 Cucina Isolana, Al Corallo, Al Solito Posto, Galleria, Il Carretto, Il Duomo Bistrot, Le Chat Noir, Le Petit Tonneau, Locanda del Marinaio, Osteria del Duomo, Tinchitè Baglio e Tinchitè Taverna.
La sfida prende il via già nelle settimane precedenti il festival attraverso un contest online. Ogni ristorante propone ai clienti uno o più piatti realizzati con pesce negletto e pescato locale. Dopo la degustazione, gli utenti possono esprimere la propria preferenza collegandosi alla piattaforma dedicata all'indirizzo https://tarabafest.it/ilmareritrovato/.
Le votazioni resteranno aperte fino al 10 ottobre. Al termine della selezione, i sei ristoranti più votati accederanno alla fase finale che si svolgerà durante il festival. Dal 16 al 18 ottobre i finalisti si confronteranno dal vivo ai fornelli davanti a una giuria tecnica composta da esperti del settore gastronomico e della sostenibilità alimentare, chiamati a valutare le proposte in gara.

Effettuata tappa nel Siracusano dall'evento "Settimane Blu"

A settembre, ad Avola celebrato il mare

AVOLA (SR) - Avola ha accolto il 26 e 27 settembre 2026 la terza tappa di Settimane Blu, la rassegna itinerante promossa dal GAC dei Due Mari e dedicata alle identità della pesca e del mare che caratterizzano la costa tra Siracusa e Ragusa. Dopo Ispica e Pozzallo, il borgo marinaro si è trasformato per un intero weekend in un'area espositiva diffusa, prima che l'iniziativa prosegua verso altri quattro Comuni del territorio.



Sabato 26 settembre, dalle 17.30, l'apertura dell'area espositiva è stata accompagnata dai saluti istituzionali del sindaco di Avola. A seguire, grande partecipazione per la Stanza del Mare, un percorso guidato da un biologo marino alla scoperta della fauna mediterranea, affiancato dalle esperienze immersive subacquee in realtà virtuale dedicate ai fondali dell'Area Marina Protetta Isole Pelagie, con particolare interesse per i celebri squali grigi dell'isola di Lampione.
Molto apprezzate anche le attività ludico-ricreative per bambini, gli incontri tematici, gli show cooking a base di prodotti ittici locali e il percorso degustazione. Spazio anche alla fotografia con la mostra "Mare, Profumo di Mare" dell'associazione Phorisma e con "Immagini di un territorio", racconto visivo dedicato alla pesca e all'industria ittico conserviera.
Domenica 27 settembre l'area espositiva ha riaperto la Stanza del Mare e le nuove esperienze immersive dedicate ai fondali dell'Area Marina Protetta Isola di Ustica. Anche in questa seconda giornata numerose famiglie hanno partecipato alle attività pensate per i più piccoli.
Il pomeriggio si è concluso con il talk e la rassegna "Corti di mare", selezione di cortometraggi tematici curata dal CineClub 262. La chiusura dell'area espositiva è avvenuta, dopo due giorni di partecipazione intensa e di valorizzazione del patrimonio marino locale.

Lo scorso 9 ottobre

Marsala devastata da una doppia tromba marina

MARSALA (TP) - Una violenta doppia tromba marina si è abbattuta lo scorso 9 ottobre sul porto di Marsala, per poi spostarsi rapidamente verso la terraferma e investire diverse aree dell'entroterra trapanese. Il passaggio dei due vortici ha provocato ingenti danni a strutture pubbliche e private, coinvolto numerosi veicoli e causato diversi feriti, facendo scattare gli interventi di emergenza.
Il fenomeno, caratterizzato dalla formazione simultanea di due imponenti colonne d'aria e acqua al largo della costa, ha generato momenti di forte apprensione. Dopo essersi sviluppati sul mare, i vortici hanno raggiunto l'area portuale e la zona meridionale della città, avanzando successivamente verso l'interno e lasciando dietro di sé una scia di distruzione.
Tra le strutture maggiormente colpite figura la succursale della scuola «Alcide De Gasperi», situata in via Nazionale a Marsala. L'edificio ha riportato danni gravissimi, con una parte della struttura parzialmente distrutta mentre al suo interno si trovavano quasi 300 bambini. Un episodio particolarmente drammatico, che ha accresciuto la preoccupazione per le conseguenze del passaggio della tromba marina. Il bilancio provvisorio è stato di circa dieci feriti nell'intero territorio interessato, tra cui sei bambini presenti nella scuola, che avrebbero riportato lesioni lievi. Più serie, invece, le conseguenze per una coppia coinvolta in un incidente nei pressi della vicina Petrosino: la loro automobile, investita dalla furia del vento, è finita in un burrone, provocando gravi ferite agli occupanti.
Ingenti anche i danni agli edifici, alle attività commerciali, alle abitazioni e alle strutture agricole. In alcune zone si è reso necessario evacuare famiglie dalle proprie case. Le immagini realizzate dai testimoni e diffuse sui social network, successivamente riprese dalle principali testate giornalistiche, mostrano i due imponenti vortici formarsi sul mare e avanzare verso la costa, fino a raggiungere l'area portuale di Marsala e le zone circostanti.

Danni a strade e infrastrutture

Nubifragio alle Eolie: e Lipari fa i conti con il maltempo

LIPARI (ME) - Una giornata difficile, segnata da piogge torrenziali, allagamenti diffusi e danni alle infrastrutture.
Lo scorso 10 ottobre, Lipari si è risvegliata facendo la conta delle conseguenze provocate dal violento nubifragio che ha investito l'isola, mettendo a dura prova il territorio e richiedendo numerosi interventi di emergenza. Le precipitazioni intense hanno trasformato strade e piazze in corsi d'acqua improvvisati.
In diversi punti dell'abitato fiumi di fango e detriti hanno invaso la carreggiata, mentre i torrenti Ponte e Valle sono esondati trascinando materiale fino alla linea di costa. Una situazione che ha creato notevoli disagi alla popolazione e messo in difficoltà la viabilità urbana ed extraurbana.
Le forti piogge hanno messo in ginocchio la rete viaria dell'isola: crolli, esondazioni e danni diffusi. Il Comune ha sollecitato interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio.
Particolarmente critica la situazione nella zona del porto di Sottomonastero, dove numerose automobili e diversi mezzi a due ruote sono rimasti bloccati dall'acqua e dal fango. Decine di abitazioni e attività commerciali hanno subito allagamenti, con residenti e operatori economici costretti a fronteggiare infiltrazioni e accumuli d'acqua all'interno dei locali.
Fondamentale l'opera dei vigili del fuoco, intervenuti in più occasioni per soccorrere automobilisti in difficoltà e garantire la sicurezza nelle aree maggiormente colpite dall'ondata di maltempo.
Di fronte alla gravità della situazione, il sindaco Riccardo Gullo ha lanciato un appello alle istituzioni competenti affinché vengano attivate tutte le misure necessarie per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e per la messa in sicurezza delle aree più vulnerabili dell'isola.

Garantiti prestiti agevolati quinquennali con rimborso differito e procedure semplificate

Pesca: «Dieci milioni di euro per sostenere la liquidità delle imprese»

Con la Cambiale Azzurra ventimila euro a tasso zero dal MASAF Domande online entro il 30 ottobre



ROMA - *«Con la Cambiale Azzurra mettiamo a disposizione 10 milioni di euro per sostenere la liquidità delle imprese della pesca e dell'acquacoltura, offrendo loro strumenti concreti per affrontare una fase complessa e proseguire le proprie attività»*.
Lo ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida *(nella foto)*. La misura consentirà alle imprese ammesse di accedere a finanziamenti a tasso zero fino a 20.000 euro, con un limite massimo di 60.000 euro per le imprese e le cooperative armatoriali che operano con più imbarcazioni.
I finanziamenti avranno una durata di cinque anni, con inizio del rimborso del capitale dopo i primi due anni.
Le domande potranno essere presentate esclusivamente online attraverso il portale dedicato di ISMEA fino alle ore 12 del prossimo 30 ottobre.
«La Cambiale Azzurra si inserisce nel percorso che stiamo portando avanti per rafforzare il comparto ittico italiano, garantendo maggiore liquidità e strumenti di sostegno adeguati alle esigenze delle imprese. Il nostro impegno è al fianco di chi ogni giorno lavora in mare, produce valore e contribuisce all'economia dei territori», ha ribadito il ministro.
«Vogliamo mettere i pescatori - ha concluso Lollobrigida - *nelle condizioni di continuare a lavorare, sostenere il reddito delle proprie imprese e guardare al futuro con maggiore fiducia. Investire nella pesca e nell'acquacoltura significa tutelare l'occupazione, favorire il ricambio generazionale e rafforzare la sovranità alimentare italiana ed europea. Continueremo a lavorare in questa direzione, mettendo in campo tutti gli strumenti necessari per sostenere un settore strategico per il Paese»*.

Il presidio per denunciare l'impatto crescente dei costi

Caro carburante, protesta ad Augusta: agricoltori e allevatori davanti al Sonatrach

AUGUSTA (SR) - Si è conclusa a mezzogiorno del 12 ottobre la mobilitazione organizzata da agricoltori, allevatori e operatori della filiera agroalimentare davanti al deposito della raffineria Sonatrach di Augusta.
La protesta, promossa per denunciare l'impatto crescente del costo dei carburanti sulle attività produttive, ha coinvolto anche numerosi lavoratori dell'area industriale siracusana. Durante il presidio, i partecipanti hanno rallentato l'accesso e l'uscita delle autobotti dal deposito, consentendo comunque il transito dei mezzi a intervalli regolari e nel rispetto delle disposizioni concordate con le forze dell'ordine, al fine di garantire la sicurezza delle operazioni.La scelta del sito Sonatrach non è stata casuale. Per i promotori della protesta, il deposito rappresenta simbolicamente un territorio nel quale viene prodotta una quota significativa dei carburanti distribuiti in Italia, senza che ciò si traduca in particolari vantaggi economici o fiscali per le comunità locali.
Al centro delle rivendicazioni vi è l'aumento dei costi energetici, ritenuto ormai insostenibile da molte imprese agricole e zootecniche. Una situazione che rischia di compromettere ulteriormente la redditività delle aziende, proprio nel periodo della raccolta delle olive, una delle fasi più importanti dell'annata agricola. Tra i manifestanti era presente anche il segretario provinciale di Sinistra Italiana, Seby Zappulla, che ha espresso la vicinanza del partito alle istanze avanzate dal comparto.
Nel corso della mattinata il deputato regionale del Partito Democratico, Tiziano Spada, ha incontrato i partecipanti alla protesta, raccogliendo segnalazioni e richieste provenienti dalle diverse categorie coinvolte.
Tra le principali rivendicazioni figurano la defiscalizzazione del carburante destinato alle attività produttive e misure per contenere l'impatto delle importazioni di prodotti agroalimentari sul mercato interno. Il parlamentare ha inoltre ricordato di avere presentato un emendamento alla finanziaria regionale attualmente in discussione, con l'obiettivo di rafforzare il fondo destinato al sostegno dei settori maggiormente colpiti dalla crisi. Spada ha infine proposto di estendere la mobilitazione anche a Palermo, davanti all'Assemblea Regionale Siciliana, affinché le istanze di agricoltori, allevatori e autotrasportatori possano raggiungere direttamente il Parlamento regionale.
Secondo il deputato, una nuova iniziativa dovrebbe essere coordinata dalle organizzazioni di categoria e dall'intera filiera produttiva interessata dalla vertenza.

A Roma e a Genova, occasione di confronto tra imprese

Blue Economy, per Portogallo e Italia nuove opportunità di cooperazione

ROMA - Rafforzare le relazioni economiche e industriali tra Italia e Portogallo nei settori del mare.
È questo l'obiettivo della Blue Internationalisation Business Mission, la missione imprenditoriale promossa da Fórum Oceano, svoltasi tra Roma e Genova fino allo scorso 2 ottobre.
Accolta dal presidente della Federazione del Mare, Mario Mattioli, la delegazione portoghese guidata dal segretario generale di Fórum Oceano, Ruben Eiras, punta a trasformare le consolidate relazioni istituzionali tra i due Paesi in nuove opportunità di cooperazione per le imprese della Blue Economy, con particolare riferimento a tecnologia navale, nautica, pesca e acquacoltura, porti e logistica, blue tech ed energie marine rinnovabili. L'iniziativa si inserisce nel più ampio quadro delle strategie europee dedicate alla crescita sostenibile dell'economia del mare e mira a favorire la nascita di partnership industriali, progetti di ricerca congiunti e nuove occasioni di investimento.
La missione rappresenta inoltre un'importante occasione di confronto tra imprese, centri di innovazione e istituzioni dei due Paesi, con l'obiettivo di valorizzare competenze, tecnologie e buone pratiche già sviluppate nei rispettivi ecosistemi marittimi.
Particolare attenzione è stata rivolta ai temi della transizione energetica, della digitalizzazione dei processi portuali e dello sviluppo di soluzioni innovative per una gestione sostenibile delle risorse marine.
La sessione inaugurale si è svolta a Palazzo Colonna, a Roma, alla presenza dei ministri Adolfo Urso e Nello Musumeci, dell'ambasciatore del Portogallo in Italia Carlos Pereira Marques e di rappresentanti delle istitu- zioni, del sistema imprenditoriale e del cluster marittimo dei due Paesi.
Al termine dei lavori, Fórum Oceano, Federazione del Mare e Cluster Big hanno sottoscritto un Memorandum d'Intesa finalizzato a rafforzare la cooperazione tra gli ecosistemi marittimi e marini di Italia e Portogallo, promuovendo competitività, innovazione, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile della Blue Economy.
L'accordo punta inoltre a creare un quadro stabile di collaborazione per facilitare lo scambio di conoscenze, l'accesso a nuovi mercati e lo sviluppo di iniziative comuni capaci di generare valore economico e occupazionale nei territori legati alle attività marittime.

Dalla Commissione europea una proposta per rendere più agevole l'accesso ai finanziamenti

Pesca, regole più semplici per acqualcoltura e fondi Feampa

BRUXELLES - La Commissione europea ha presentato una proposta di revisione del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), con l'obiettivo di rendere più agevole l'accesso ai finanziamenti per pescatori, pescatrici e imprese del settore.
La riforma punta a snellire le procedure, sostenere la transizione energetica e rafforzare la resilienza delle comunità costiere.
Il pacchetto introduce una maggiore flessibilità nella modernizzazione dei pescherecci, semplificando le regole per la sostituzione e l'aggiornamento dei motori e definendo criteri più chiari per valutare la riduzione delle emissioni.
Un capitolo rilevante riguarda il ricambio generazionale: la Commissione propone di aumentare il sostegno ai giovani pescatori e alle giovani pescatrici, facilitando il trasferimento delle imprese e l'ingresso nel settore.
Previsti anche nuovi strumenti per compensare le riduzioni improvvise delle quote di pesca e misure dedicate alla piccola pesca costiera, con particolare attenzione alle imbarcazioni sotto i 12 metri.
La riforma interviene inoltre sulla tutela ambientale, prevedendo incentivi per le aree marine protette, le zone soggette a restrizioni e le tecnologie che migliorano la sicurezza in mare. Restano esclusi dai finanziamenti gli operatori coinvolti in attività di pesca illegale, non dichiarata o non regolamentata.
La proposta passa ora all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio, che dovranno valutarla nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.


Ph. Norbert Buduczki by Unsplash

Turismo enogastronomico e costiero: presentati cinque percorsi tematici

Il "GAL Pesca Trapanese" porta gli "Itinerari del Gusto" al TTG di Rimini

TRAPANI - Un territorio che sceglie di promuoversi in maniera unitaria, mettendo a sistema identità, tradizioni e risorse locali. È con questo obiettivo che il GAL Pesca Trapanese parteciperà al TTG Travel Experience 2026, la principale manifestazione italiana dedicata al turismo B2B, in programma dal 14 al 16 ottobre al Rimini Expo Centre, portando in vetrina il progetto "Itinerari del Gusto", nato per valorizzare il patrimonio culturale, enogastronomico e marinaro della costa trapanese.
Alla manifestazione saranno presenti i sindaci dei dodici Comuni che compongono la rete territoriale: Custonaci, Erice, Favignana, Marsala, Mazara del Vallo, Misiliscemi, Paceco, Pantelleria, Petrosino, San Vito Lo Capo, Trapani e Valderice. Insieme a loro parteciperanno il tour operator incoming Sicilia da Scoprire, responsabile della gestione del portale e dello sviluppo delle proposte turistiche, e gli operatori economici selezionati dai Comuni aderenti.
Un momento particolarmente significativo sarà rappresentato dalla firma del Protocollo d'Intesa per la gestione degli Itinerari del Gusto, in programma giovedì 15 ottobre alle ore 19 presso l'Hotel Premier & Suites di Milano Marittima. L'accordo vedrà come soggetti firmatari la Fondazione Torri e Tonnare del Litorale Trapanese, ente gestore del GAL e capofila dell'iniziativa, i dodici Comuni della rete e, in qualità di partner di supporto, il Distretto Turistico Sicilia Occidentale e l'Istituto di Istruzione Superiore "I. e V. Florio" di Erice.
Il progetto nasce con l'obiettivo di trasformare in esperienze di viaggio i tratti più autentici dell'identità costiera trapanese: il pescato locale, le antiche tonnare, le saline, le produzioni tipiche e la cucina della tradizione. Attraverso il portale itineraridelgustotrapani.it, visitatori e operatori possono accedere a una rete integrata di esperienze, strutture ricettive, attività ristorative e produzioni locali.
Tra gli strumenti più innovativi del progetto figura la funzione "Crea il tuo viaggio", che consente agli utenti di costruire autonomamente il proprio itinerario selezionando durata, esperienze, strutture e tappe da visitare, per poi richiedere una proposta personalizzata. Un modello che punta a generare ricadute economiche diffuse e a sostenere le comunità costiere che custodiscono il patrimonio materiale e immateriale del territorio.
Cinque gli itinerari tematici proposti: "Gambero Rosso e Pescato Mediterraneo", che collega Mazara del Vallo, Petrosino, Pantelleria e Marsala; "Tonno e Tonnare", dedicato ai luoghi simbolo della tradizione tonnara tra Favignana, Trapani, Valderice, Custonaci e San Vito Lo Capo; "Il Sale e le sue Declinazioni", che attraversa Marsala, Paceco e Trapani; "Cucina Tradizionale e Pescato Locale", sviluppato tra Misiliscemi, Trapani, Paceco ed Erice; e infine "Cuscusu Trapanese", itinerario identitario che coinvolge tutti i dodici Comuni della rete.
Al pubblico professionale del TTG saranno inoltre presentati cinque pacchetti esperienziali della durata di tre giorni, uno per ciascun itinerario, costruiti per offrire un'immersione autentica nella cultura marinara e gastronomica del territorio. Dalle lezioni di cucina dedicate al tonno alle visite nelle storiche tonnare, dagli incontri con i pescatori alle esperienze nei porti e nei mercati ittici, le proposte puntano a valorizzare il rapporto tra comunità locali e mare. Sul portale sono già disponibili quattordici soluzioni di viaggio, articolate anche su percorsi di cinque e otto giorni.
Il tema scelto dal TTG Travel Experience 2026, "EXIST", richiama la centralità dell'esperienza umana nel viaggio contemporaneo. Gli Itinerari del Gusto interpretano questa visione attraverso il racconto delle persone che vivono e custodiscono quotidianamente il territorio: pescatori, produttori, artigiani, ristoratori e operatori dell'accoglienza. Un invito agli operatori turistici a scoprire una Sicilia autentica, fatta di relazioni, tradizioni e identità.
«A Rimini la costa trapanese si presenta come un'unica destinazione turistica, capace di valorizzare le proprie peculiarità all'interno di una strategia condivisa - dichiara il presidente del GAL Pesca Trapanese, Francesco La Sala - *La firma del protocollo rappresenta un passaggio fondamentale perché consolida una collaborazione stabile tra istituzioni e operatori del territorio. Offriamo al mercato un prodotto strutturato, prenotabile e costruito insieme a chi vive quotidianamente il mare. È un modello di turismo che genera valore per le marinerie locali e contribuisce a mantenere vive le comunità costiere».* Il progetto "Itinerari del Gusto" è realizzato nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021/2027 e finanziato attraverso la Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo del GAL Pesca Trapanese. Tutte le informazioni sugli itinerari, le esperienze, le strutture aderenti e il materiale promozionale sono disponibili sul sito www.itineraridelgustotrapani.it

A fine 2026 attesi nuovi massimi storici

Crocieristica italiana, estate da record con oltre 6 milioni di passeggeri

VENEZIA - L'estate appena trascorsa conferma il momento positivo della crocieristica italiana. Secondo le anticipazioni di Risposte Turismo, presentate in vista della XIII edizione di Italian Cruise Day, in programma a Livorno il prossimo 23 ottobre, nel trimestre giugno-agosto gli oltre 60 porti crocieristici italiani hanno movimentato più di 6,1 milioni di passeggeri tra imbarchi, sbarchi e transiti, con una crescita del 4,5% rispetto allo stesso periodo del 2025.
In aumento anche le toccate nave, salite a 2.314 (+14,9%), segnando il miglior risultato estivo mai registrato dal comparto.
Secondo Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo, i mesi estivi continuano a rappresentare il motore della stagione crocieristica nazionale, concentrando circa il 60% del traffico passeggeri dei primi otto mesi dell'anno. A distinguersi è stato soprattutto luglio, mentre agosto ha mantenuto un andamento positivo e giugno ha registrato una crescita significativa degli accosti.
Tra i porti che hanno evidenziato gli incrementi più consistenti figurano Salerno, Civitavecchia e Ravenna. Segnali positivi anche per Livorno, sede dell'edizione 2026 di Italian Cruise Day, che nel trimestre estivo ha registrato oltre 37 mila passeggeri in più (+11,5%) e 28 toccate nave aggiuntive (+22,8%).
Sul fronte territoriale, il Centro-Sud Tirreno è l'area che ha fatto segnare la crescita più rilevante sia per passeggeri sia per accosti, sostenuta in particolare dai risultati di Salerno e Civitavecchia. Le previsioni per l'intero 2026 confermano il trend favorevole: l'Italia dovrebbe chiudere l'anno con 15,4 milioni di passeggeri movimentati (+4,3%) e oltre 6.000 toccate nave (+6,6%), stabilendo nuovi record storici.
L'analisi completa sarà contenuta nella nuova edizione di Italian Cruise Watch, il rapporto annuale di Risposte Turismo che verrà presentato durante Italian Cruise Day, il principale forum nazionale dedicato all'industria crocieristica, che quest'anno riunirà a Livorno oltre 30 relatori e circa 150 operatori del settore provenienti da tutta Italia.

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale

INFRASTRUTTURE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Termini Imerese: tra crescita e riqualificazione, prende forma il progetto di rilancio del porto



TERMINI IMERESE (PA) - Il porto di Termini Imerese è al centro di un processo di rinnovamento che punta a rafforzarne il ruolo strategico e a valorizzarne il rapporto con il contesto urbano.
Grazie agli interventi promossi dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, con la presidente Annalisa Tardino *(nella foto)* al timone, lo scalo sta attraversando una fase di significativa evoluzione, caratterizzata dalla crescita dei traffici e da un articolato programma di opere infrastrutturali e di riqualificazione.
Tra i progetti più rilevanti figura quello relativo all'Area Nord, un intervento destinato a incidere in maniera significativa sulla configurazione del waterfront, restituendo nuovi spazi e favorendo una maggiore connessione tra il porto e la città.
Un'opera che non riguarda soltanto la funzionalità dello scalo, ma che si inserisce in una più ampia visione di sviluppo, orientata a valorizzare le potenzialità del territorio e a migliorare la qualità degli spazi portuali.
L'obiettivo è costruire un porto sempre più moderno ed efficiente, capace di sostenere la crescita delle attività e di rafforzare la propria competitività, mantenendo al tempo stesso un legame diretto con la comunità e il tessuto economico locale. Un percorso di trasformazione che guarda al futuro e che, attraverso la progressiva realizzazione degli interventi programmati, sta già iniziando a delineare un nuovo volto per il porto di Termini Imerese.
I lavori proseguono e i primi segni del cambiamento sono sempre più evidenti.

A bordo del "Vor60 Doers on board" in mare una squadra di dipendenti

Vela, Fincantieri torna alla Barcolana

TRIESTE - Fincantieri rinnova il proprio legame con la Barcolana e torna protagonista della storica regata triestina per il secondo anno consecutivo, con un equipaggio interamente composto da dipendenti del Gruppo a bordo del "Vor60 Doers on Board". In occasione della 58ª edizione della manifestazione, la partecipazione coinvolgerà tre appuntamenti del calendario velico: Barcolana, Trofeo Bernetti e Barcolana Maxi, portando in mare un'esperienza che unisce competizione sportiva, crescita professionale e valorizzazione delle persone.
L'equipaggio rappresenta le diverse realtà aziendali di Fincantieri e testimonia la capacità del Gruppo di mettere a sistema competenze, esperienze e professionalità differenti. La navigazione diventa così un'occasione concreta per misurarsi con una sfida condivisa, nella quale coordinamento, preparazione e rapidità decisionale sono determinanti per raggiungere un obiettivo comune.
È proprio nel confronto con il mare che emergono dinamiche essenziali anche nella vita aziendale: fiducia reciproca, ascolto, leadership, assunzione di responsabilità e capacità di affrontare gli imprevisti. Come nella costruzione di una nave, anche a bordo di un'imbarcazione ogni componente dell'equipaggio contribuisce al risultato finale, attraverso il proprio ruolo e la collaborazione con gli altri. Un parallelismo che rende la partecipazione alla Barcolana molto più di un appuntamento sportivo, trasformandola in un'espressione concreta della cultura industriale di Fincantieri, fondata sul lavoro di squadra, sulla determinazione e sulla capacità di evolversi in contesti in continuo cambiamento.
La presenza alla regata si inserisce nel progetto "Doers on Board", l'iniziativa con cui Fincantieri utilizza la vela come strumento di formazione esperienziale, team building e sviluppo della leadership. Attraverso attività svolte direttamente a bordo, il progetto offre alle persone l'opportunità di confrontarsi con situazioni nuove, sperimentare modalità di collaborazione e rafforzare le competenze necessarie per lavorare efficacemente in squadra.
Nel corso del 2026, il programma coinvolge oltre 500 dipendenti provenienti dai cantieri, dalle direzioni e dalle società del Gruppo, attraverso un percorso itinerante lungo la costa italiana, pensato per raggiungere i diversi siti Fincantieri. Sono già oltre 340 le persone che hanno partecipato alle attività di team building e sviluppo della leadership, contribuendo a consolidare le relazioni tra colleghi con ruoli, competenze e percorsi professionali differenti e a rafforzare il senso di appartenenza all'organizzazione.

Passeggeri (+2%) e rotabili (+5%) in aumento nei primi nove mesi dell'anno in corso

Grandi Navi Veloci cresce nei traffici e accelera sul rinnovamento della flotta

Svelati i nomi delle nuove ro-pax LNG (Liquefied Natural Gas)



MARRAKECH - La settima edizione dei GNV Awards diventa l'occasione per fare il punto su un 2026 in crescita per la compagnia del Gruppo MSC.
Nei primi nove mesi dell'anno, GNV ha trasportato circa 2,2 milioni di passeggeri e 1,84 milioni di metri lineari di carico, con un incremento rispettivamente del 2% e del 5% rispetto allo stesso periodo del 2025.
«I dati confermano un andamento positivo e una crescita progressiva dei volumi nel medio periodo, nonostante un contesto di mercato sempre più articolato», sottolinea la società.
Sul fronte passeggeri, il Nord Africa continua a rappresentare un asse strategico con risultati in consolidamento rispetto all'ultimo anno in Algeria mentre performance in linea con il 2025 per Marocco e Tunisia.
La compagnia evidenzia come la progressiva stabilizzazione dei volumi confermi un radicamento ormai strutturale nei principali mercati nordafricani.
Buoni risultati anche sulle rotte domestiche con Sicilia al +8% e Sardegna al +6%. Stabili invece i volumi relativi a Baleari e Albania.
Contestualmente, GNV annuncia la firma di una partnership triennale (2027-2029) con l'ONMT (Office National Marocain du Tourisme), pensata per sostenere la crescita della compagnia nel mercato marocchino. L'accordo prevede: iniziative congiunte di promozione territoriale; campagne di comunicazione integrate sui canali GNV e ONMT nei principali mercati europei; proposte di viaggio che combinano traversata marittima e offerta turistica marocchina; supporto a eventi e attività istituzionali sul territorio.
L'obiettivo è rafforzare i flussi tra Marocco ed Europa, valorizzando il ruolo del Paese come hub mediterraneo e porta d'accesso verso l'Africa.
Durante l'evento, GNV ha anche svelato i nomi delle quattro nuove ro pax LNG attualmente in costruzione presso il cantiere Guangzhou Shipyard International (GSI) di Canton, Sono la GNV Jupiter, la GNV Mars, la GNV Venus e la GNV Mercury. Una nuova famiglia di nomi ispirata ai pianeti, che segue la precedente serie dedicata alle stelle (Polaris, Orion, Virgo, Aurora).
La prima a entrare in servizio sarà GNV Jupiter, prevista entro la fine del 2027. La nave potrà imbarcare 2.500 passeggeri in 3.500 metri lineari di carico con 500 cabine. L'alimentazione sarà GNL (gas naturale liquefatto).
«Il Marocco è oggi uno dei mercati più dinamici e strategici per GNV», afferma l'AD Matteo Catani, sottolineando come la partnership con ONMT rappresenti "un passo naturale nel percorso di crescita condiviso con istituzioni e partner locali».
Catani evidenzia inoltre l'importanza del piano di rinnovamento della flotta: *«L'annuncio di GNV Jupiter segna una nuova tappa del nostro programma di sviluppo. È la prima delle quattro nuove unità che entreranno in flotta nei prossimi anni, rafforzando il network e confermando il nostro impegno verso qualità del servizio, innovazione e crescita internazionale».*

Nuovo gigante dell'assicurazione marittima e logistica

UK P&I Club e TT Club si uniscono: a Londra nasce United Transport Mutual

LONDRA - Il settore assicurativo legato allo shipping e alla logistica si prepara a un'importante operazione di consolidamento internazionale.
I soci di UK P&I Club e TT Club hanno approvato la fusione delle rispettive organizzazioni, dando origine a United Transport Mutual Limited (UTM), una nuova holding mutualistica destinata a presidiare l'intera catena del trasporto delle merci, dal mare alle infrastrutture portuali e logistiche.
Il via libera è arrivato nel corso delle assemblee straordinarie svoltesi tra il 7 e l'8 ottobre scorsi.
Il perfezionamento dell'operazione è previsto per il 20 febbraio del prossimo anno, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolatorie.
La nuova entità nascerà con dimensioni rilevanti nel panorama assicurativo internazionale. Secondo i dati diffusi dalle due organizzazioni, il gruppo potrà contare su premi annui complessivi pari a circa 750 milioni di dollari e su riserve patrimoniali libere per 888 milioni di dollari.
Le stime indicano inoltre un miglioramento di circa cinque punti percentuali del combined ratio, parametro che misura l'equilibrio economico dell'attività assicurativa attraverso il rapporto tra premi incassati, sinistri e costi di gestione.
L'operazione mette insieme due realtà storicamente complementari. Da un lato UK P&I Club, tra i principali operatori mondiali nell'assicurazione delle responsabilità armatoriali e dei noleggiatori, con una copertura che supera i 250 milioni di tonnellate di stazza tra naviglio di proprietà e a noleggio. Dall'altro TT Club, specializzato nella gestione dei rischi legati ai trasporti, alla logistica e alle attività terminalistiche, che assicura circa l'80% della flotta mondiale di container e vanta esposizioni assicurative in oltre settanta dei cento maggiori porti del pianeta.
La creazione di United Transport Mutual risponde alla necessità di affrontare con maggiori risorse finanziarie e organizzative un contesto operativo sempre più complesso. L'aumento del costo dei sinistri, le tensioni geopolitiche, l'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica e la crescente difficoltà nel reperire professionalità specializzate rappresentano infatti alcune delle principali sfide che il comparto assicurativo marittimo è chiamato a gestire.
Secondo i promotori dell'iniziativa, l'aggregazione consentirà di sviluppare maggiori economie di scala, condividere competenze e piattaforme operative e ampliare la capacità di supporto agli associati lungo tutte le fasi della catena logistica e del trasporto.
La fusione non comporterà però l'abbandono delle identità storiche dei due club. UK P&I Club e TT Club continueranno infatti a operare con i rispettivi marchi, mantenendo autonomia commerciale, strutture dedicate e propri organismi di governance. Anche le attività di underwriting, gestione dei sinistri e assistenza ai clienti proseguiranno attraverso team specializzati distinti, mentre ciascuna organizzazione conserverà la facoltà di definire in modo indipendente la propria offerta assicurativa e le relative politiche assuntive.
UK P&I Club manterrà inoltre la propria appartenenza all'International Group of P&I Clubs, organismo che riunisce i principali mutual insurer attivi nell'assicurazione della responsabilità civile marittima a livello mondiale.
L'operazione comprende anche l'acquisizione di Thomas Miller Holdings, storico gruppo di management assicurativo che da anni gestisce le attività operative dei due club. Gli azionisti della società hanno già accettato l'offerta congiunta avanzata da UK P&I Club e TT Club e il completamento della transazione è atteso entro la fine del 2026, subordinatamente alle autorizzazioni





Click day il 16 febbraio del prossimo anno per chi possiede i requisiti professionali

Autisti dall'estero, via al Decreto Flussi 2027: oltre 76mila ingressi non stagionali



ROMA - Dal prossimo 23 ottobre, parte la precompilazione delle domande. il cui click day è in programma il 16 febbraio del prossimo anno.
Si aprecosì una nuova finestra per le imprese dell'autotrasporto alle prese con la cronica carenza di conducenti.
Il Decreto Flussi 2027, infatti, mette a disposizione 76.200 ingressi per lavoro subordinato non stagionale, quota nella quale rientra anche il trasporto merci.
La fase di precompilazione delle domande scatterà alle 9 del prossimo 23 ottobre, mentre il click day per questa tipologia di lavoro è fissato alle 9 del 16 febbraio 2027.
La circolare interministeriale n. 7185 del 1° ottobre scorso definisce il quadro operativo: per il 2027 sono autorizzati 165.850 ingressi complessivi, suddivisi in 89.000 stagionali, 650 autonomi e 76.200 non stagionali. Questa ultima quota non è però riservata ai camionisti, ma condivisa tra tutti i settori produttivi ammessi.
La precompilazione sul Portale Servizi ALI resterà attiva fino alle 20 del 7 dicembre mentre dal 9 al 13 dicembre il sistema riaprirà esclusivamente per completare o modificare le pratiche già avviate, senza possibilità di inserirne di nuove. Le domande potranno poi essere inviate fino al 31 dicembre 2027, nei limiti delle quote disponibili.
Sul piano procedurale, il datore di lavoro avrà 15 giorni dalla comunicazione della conclusione degli accertamenti sul visto per confermare la richiesta di nulla osta. Anche il termine per la firma del contratto di soggiorno viene esteso: ora datore e lavoratore hanno 15 giorni dall'ingresso in Italia, anziché otto.
Per le imprese che cercano conducenti, l'inclusione di un Paese nel Decreto flussi non è sufficiente. Un lavoratore destinato alla guida deve possedere una patente professionale equivalente alla categoria CE, convertibile in Italia sulla base di un accordo di reciprocità. Senza questo requisito, non può mettersi al volante di un camion.
A quest'ultimo requisito si aggiunge l'obbligo di aver completato la formazione necessaria per ottenere la Carta di qualificazione del conducente (CQC).
Tra i Paesi ammessi ai flussi 2027 figura anche il Kenya, inserito dopo il Memorandum d'intesa sulla migrazione e la mobilità firmato la scorsa estate (2 luglio). Tuttavia, l'ingresso nell'elenco generale non implica che i suoi cittadini possano essere assunti come autisti: senza patente convertibile, l'impiego alla guida resta precluso.
Per un settore che continua a fare i conti con la difficoltà di reperire conducenti, il Decreto flussi rappresenta un canale aggiuntivo per ampliare il bacino di reclutamento.
Ma non è una soluzione immediata: tra quote condivise, scadenze, verifiche, convertibilità delle patenti e qualificazione professionale, la partita per le imprese comincia molto prima dell'arrivo dell'autista in cabina.

Annessioni previste tra giugno 2027 e marzo 2028

Marina Militare, al via il bando per l'incorporamento di 2.500 volontari

ROMA - La Marina Militare apre le porte a 2.500 nuovi volontari. Il Ministero della Difesa ha pubblicato il nuovo bando di reclutamento per l'ammissione di volontari in ferma prefissata iniziale (VFI), offrendo ai giovani italiani l'opportunità di intraprendere un percorso professionale all'interno delle Forze Armate.
Il reclutamento è articolato in due distinti blocchi e prevede l'incorporamento dei candidati selezionati tra giugno 2027 e marzo 2028. Dei 2.500 posti disponibili, 1.680 sono destinati al primo blocco, mentre i restanti 820 saranno assegnati nell'ambito del secondo. L'arruolamento avverrà con una ferma iniziale della durata di tre anni. Al termine di almeno 24 mesi di servizio, i volontari potranno partecipare ai concorsi riservati che consentono di proseguire la carriera nelle Forze Armate e accedere ai percorsi per il servizio permanente. L'esperienza maturata come VFI rappresenta inoltre un importante titolo preferenziale nei concorsi delle Forze di polizia, grazie alle quote di riserva previste dalla normativa vigente.
Per il primo blocco le candidature dovranno essere presentate entro il prossimo 24 ottobre. Per il secondo blocco, invece, la finestra per la presentazione delle istanze sarà aperta dal 1° al 30 giugno 2027.
Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e che non abbiano superato i 24 anni alla data di scadenza della domanda. Tra i requisiti richiesti figurano il possesso della licenza media, l'idoneità psicofisica e attitudinale, il godimento dei diritti civili e politici e l'assenza di condizioni che comportino l'esclusione dalla procedura concorsuale. Per il settore specialistico della "Componente aeromobili" è invece richiesto il diploma di scuola secondaria superiore. Il concorso non prevede prove scritte. La selezione sarà effettuata attraverso la valutazione dei titoli posseduti dai candidati e mediante specifici accertamenti psicofisici e attitudinali. Per alcune specializzazioni sono inoltre previste prove di efficienza fisica e ulteriori verifiche sanitarie finalizzate ad accertare la piena idoneità al servizio. Le candidature dovranno essere presentate esclusivamente attraverso il portale dei concorsi del Ministero della Difesa, utilizzando le credenziali SPID, la Carta d'Identità Elettronica (CIE) oppure la Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

Firmato per rafforzare la collaborazione su sicurezza, formazione e tutela del mare

Protocollo d'intesa Lega Navale Italiana-Guardia Costiera

ROMA - Rafforzare la cultura del mare, promuovere la sicurezza della navigazione e sviluppare attività di formazione e sensibilizzazione, con particolare attenzione alle giovani generazioni. Sono questi alcuni degli obiettivi del protocollo d'intesa, della durata di tre anni, sottoscritto oggi a Roma tra la Lega Navale Italiana e le Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, rappresentate rispettivamente dal Presidente, Ammiraglio di Squadra (r) Donato Marzano, e dal Comandante Generale, Ammiraglio Ispettore Capo Sergio Liardo. L'accordo consolida la collaborazione tra le due Istituzioni e mette al centro formazione nautica, sicurezza della navigazione, tutela dell'ambiente ed educazione ai valori della legalità.
Le attività congiunte si svilupperanno nelle scuole, nelle strutture periferiche della Lega Navale Italiana e sui territori, attraverso iniziative di educazione ambientale e di educazione civica marittima, incontri sulla sicurezza e azioni di sensibilizzazione rivolte a cittadini e diportisti sui comportamenti corretti da adottare in mare e nelle acque interne.
Il protocollo prevede inoltre attività dedicate alla protezione dell'ambiente marino e delle acque interne, iniziative sportive e sociali e percorsi formativi rivolti ai giovani, comprese occasioni di conoscenza diretta delle attività della Guardia Costiera attraverso uscite a bordo delle sue unità navali.
Un capitolo specifico dell'intesa riguarda la sicurezza. Lega Navale Italiana e Guardia Costiera collaboreranno alla definizione di linee di indirizzo per l'eventuale concorso dei soci e delle imbarcazioni della LNI nelle operazioni di soccorso coordinate dall'Autorità marittima. Sono previste anche iniziative congiunte in occasione della "Giornata del Mare" e della "Giornata della sicurezza del mare", con l'obiettivo di favorire la conoscenza delle regole e rafforzare la cultura della prevenzione.

Grazie a Marevivo, svolta storica per la tutela del patrimonio naturale

L'Isola di Capri è Area Marina Protetta

CAPRI (NA) - L'Area Marina Protetta "Isola di Capri" è ufficialmente istituita. Con l'approvazione in sede legislativa da parte della VIII Commissione Ambiente della Camera, si conclude un percorso lungo oltre quarant'anni, portato avanti con determinazione da Marevivo, e si apre una nuova fase per la salvaguardia del patrimonio naturalistico dell'isola.
Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica avrà ora sei mesi di tempo, a partire dall'entrata in vigore della legge, per completare gli adempimenti necessari all'operatività dell'AMP. Il provvedimento ridefinisce inoltre la denominazione dell'area marina di reperimento "Penisola della Campanella - Isola di Capri", distinguendo in modo definitivo le due realtà: "Punta Campanella" e "Isola di Capri", ciascuna con un proprio percorso gestionale.
Nonostante la notorietà internazionale e il valore eccezionale dei suoi ecosistemi, Capri era rimasta priva di uno strumento di tutela dedicato. L'istituzione dell'AMP supera questa anomalia e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi europei della Strategia 30×30, che punta a proteggere almeno il 30% delle aree marine entro il 2030.
Marevivo, da sempre impegnata nel rafforzamento del sistema delle Aree Marine Protette italiane, ricorda che oggi le AMP attive sono 32, incluse due aree archeologiche sommerse, a fronte delle 52 previste dalla Legge quadro n. 394/1991.
Nel 2024, in occasione degli Stati Generali delle Aree Protette organizzati dal MASE, la Fondazione ha presentato una proposta di riforma per equiparare la disciplina delle AMP a quella dei Parchi Nazionali, garantendo pari dignità al patrimonio marino e prevedendo risorse adeguate, governance più efficace e strumenti più incisivi per monitoraggio e gestione.
La recente riduzione del 23% dei fondi destinati a Parchi Nazionali, Riserve Naturali e Aree Marine Protette desta tuttavia forte preoccupazione. Marevivo continuerà a lavorare affinché la prossima Legge di Bilancio individui soluzioni idonee a garantire le risorse necessarie alla tutela del patrimonio naturale del Paese.
«Marevivo nasce oltre quarant'anni fa proprio a Capri, da cui sono partite le nostre prime campagne per la tutela del mare. Da allora abbiamo lavorato con dedizione per proteggere la straordinaria biodiversità dell'isola» ha dichiarato Rosalba Giugni, presidente di Marevivo.



A TUTTI GLI OPERATORI
"L'Avvisatore" offre la possibilità di pubblicare gratuitamente i Vostri comunicati stampa e di promuovere, a costi contenuti, spazi pubblicitari di varie misure. Un servizio pensato per favorire l'informazione e la visibilità delle aziende interessate.
Per info: tel. +39 091 8397099 - Mob. +39 393 4940488

Compagnia Lavoratori Portuali Sicilia Occidentale soc. coop.
Corso Calatafimi, 377 - Palermo
Porto di Palermo: Piazza della Pace, 3 - Banchina Puntone
Tel. 091.361060/61 - Fax 091.361581
Porto di Termini Imerese: Via Cristoforo Colombo



Portitalia GOODS HANDLING
Porto di Palermo
via Francesco Crispi - Banchina Puntone
Tel. 091 361060/61 - Fax 091 361581
Porti di Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle

Regione siciliana
Assessorato regionale al Lavoro
Centro Studi
C.E.DI FO.P.
Corsi di formazione O.T.S.
Operatore tecnico subacqueo
Attestato valido per l'iscrizione al registro dei sommozzatori presso la Capitaneria di porto
Full Member - Diver Training n. FF 24 - Centro accreditato dalla Regione Siciliana CIR AC 4847 - Socio ITKAM Camera di Commercio Italiana per la Germania
Sede operativa: Molo Sammuzzo - Porto di Palermo
091.426935 338.3756051 - cedifop@cedifop.it - www.cedifop.it